vinetur

Il nuovo sistema delle accise in Karnataka fa crescere del 13,3% il gettito sui liquori

Le vendite di liquori prodotti in India sono aumentate appena dell’1,2% da aprile a settembre, dopo la modifica delle accise statali a maggio.

mercoledì 7 ottobre 2026



Le vendite di liquori in Karnataka sono rimaste pressoché stabili nel primo semestre dell’anno fiscale, ma dopo la modifica del sistema delle accise a maggio il gettito fiscale della categoria è aumentato nettamente.

Le vendite al dettaglio di liquori esteri prodotti in India e di altri liquori prodotti nel Paese, tra cui whisky, rum e vodka, hanno raggiunto 347 lakh di casse, ovvero 34,7 milioni di casse, da aprile a settembre, secondo dati governativi citati da esponenti del settore e riportati da The Economic Times. Nello stesso periodo dell’anno precedente erano state 343 lakh di casse, pari a 34,3 milioni: un aumento di circa 400.000 casse, ossia dell’1,2%.

Nonostante la crescita contenuta dei volumi, il gettito delle accise sulla stessa categoria è salito a ₹17.424,57 crore, dai ₹15.376,22 crore dell’anno precedente. L’incremento di ₹2.048,35 crore equivale al 13,3%.

La distanza tra volumi pressoché stabili e un aumento a doppia cifra del gettito indica che il prelievo fiscale per cassa è cresciuto nettamente. Sulla base di questi dati, il gettito implicito per cassa è aumentato di circa il 12%. Ciò non significa necessariamente che i prezzi al dettaglio siano saliti nella stessa misura, poiché la variazione riflette anche le aliquote delle accise, la distribuzione dei prodotti tra le diverse fasce fiscali e l’eventuale spostamento della domanda verso etichette più costose.

I dati riguardano i primi sei mesi dell’anno fiscale 2026-27 del Karnataka e includono l’introduzione di una nuova struttura di accise basata sull’alcol contenuto nella bevanda, o AIB, entrata in vigore l’11 maggio. Con il sistema rivisto, il governo ha ridotto a otto il numero delle fasce fiscali per i liquori esteri prodotti in India. La modifica ha anche abbassato il prezzo massimo di alcuni prodotti premium, tra cui il whisky Scotch, aumentando al contempo l’accisa addizionale nelle fasce più basse, che rappresentano una quota consistente delle vendite di massa.

La riforma sembra aver aiutato lo Stato ad aumentare il gettito da una categoria che, in termini di volumi, è cresciuta poco.

La birra ha seguito una tendenza opposta. Le vendite in Karnataka sono aumentate del 41% nel periodo aprile-settembre, raggiungendo 276 lakh di casse, ovvero 27,6 milioni, circa 81 lakh di casse in più rispetto all'anno precedente. Il gettito delle accise sulla birra è salito a ₹3.378 crore, con un incremento di ₹541 crore, pari al 19%.

Nel primo semestre dell'anno fiscale, birra e liquori prodotti in India hanno generato complessivamente ₹22.192 crore di entrate per lo Stato, il 13% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Arun Kumar Parasa, presidente della Karnataka Brewers & Distillers Association, ha dichiarato a The Economic Times che l'aumento del gettito è stato determinato in gran parte dalle maggiori aliquote dell'accisa addizionale nelle prime cinque fasce fiscali. Ha aggiunto che i liquori prodotti in India restano la principale fonte di entrate dello Stato, grazie a una base imponibile molto più ampia, mentre la birra ha guidato la recente crescita dei volumi.

L'andamento è sostanzialmente in linea con le preoccupazioni espresse da alcune componenti del settore dei liquori quando, all'inizio di quest'anno, lo Stato ha annunciato la revisione della politica fiscale. Con il nuovo quadro normativo, il Karnataka ha inoltre liberalizzato la determinazione amministrata dei prezzi, consentendo ai produttori di decidere come posizionare i prodotti nelle diverse fasce fiscali in base alla propria strategia di mercato.

I funzionari statali avevano affermato che la struttura rivista avrebbe migliorato la disponibilità di liquori a basso prezzo e reso i prezzi del Karnataka più competitivi rispetto a quelli degli Stati confinanti, come Tamil Nadu, Andhra Pradesh, Telangana, Maharashtra e Kerala. Prima dell'entrata in vigore della riforma, alcuni produttori nazionali di liquori avevano però sostenuto che il nuovo sistema avrebbe favorito i marchi premium multinazionali e non avrebbe rispecchiato appieno le abitudini di consumo locali.

Esponenti del settore avevano inoltre avvertito che le variazioni dei prezzi relativi avrebbero potuto spingere alcuni consumatori a scegliere la birra, come già accaduto, secondo loro, in altri mercati. I dati sulle vendite del primo semestre indicano che, dopo la revisione fiscale, la birra ha beneficiato molto più dei distillati in termini di volumi,

anche se questi ultimi hanno continuato a generare entrate di gran lunga superiori per lo Stato.

I dati disponibili finora sono aggregati e non mostrano l’andamento delle singole categorie di distillati all’interno dei liquori prodotti in India. I totali pubblicati dallo Stato non distinguono quindi le tendenze delle vendite di whisky, rum, vodka o altri prodotti nei sei mesi considerati.